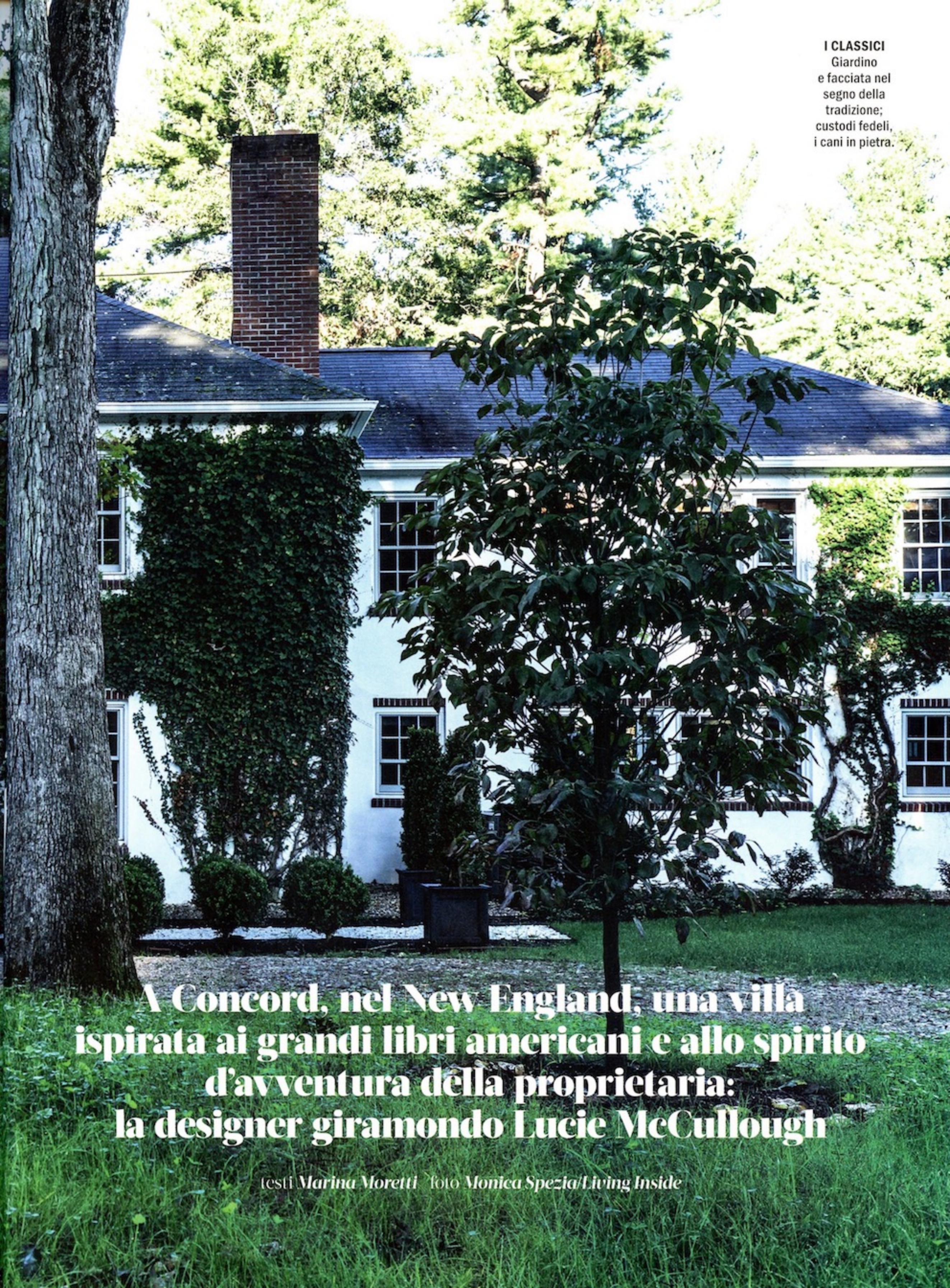


mettere radici



Quanti viaggi in una casa



I CLASSICI
Giardino
e facciata nel
segno della
tradizione;
custodi fedeli,
i cani in pietra.

**A Concord, nel New England, una villa
ispirata ai grandi libri americani e allo spirito
d'avventura della proprietaria:
la designer giramondo Lucie McCullough**

(testi Marina Moretti - foto Monica Spezia/Living Inside)

mettere radici



SEMBRA IL SET DI UNA SERIE TV

la cittadina di Concord nel Massachusetts, cuore del New England. Piccola e tranquilla, in realtà è un condensato di storia americana, dagli insediamenti dei primi coloni alle guerre d'Indipendenza. Intorno, un territorio maestoso e verdissimo, fatto di boschi a perdita d'occhio, di fiumi, di laghi famosi come il Walden. Boston è appena a mezz'ora di macchina, ma qui il mood è completamente diverso, si respira una specie di misticismo naturale che nei secoli ha irretito molti personaggi. Il più celebre, Henry Thoreau, scrittore e filosofo trascendentalista, autore di *Disobbedienza* →

Legno e azulejos

I materiali ricercati sono una costante. Sopra, in bagno, piastrelle messicane di Puebla, dove la proprietaria ha vissuto per un anno. Accanto, la cucina si affaccia sul bosco; piani di lavoro in marmo, a contrasto con gli scaffali scuri.





Incursioni etniche
Sopra, rivestito in boiserie, il soggiorno è impreziosito da un tappeto disegnato dalla padrona di casa e ispirato a un mosaico del Taj Mahal; davanti al camino, poltrone Barcelona di Mies van der Rohe, rieditate da Knoll, e coffee table vintage. A destra, nel bagno padronale, vasca rosso lacca e paravento cinese.





civile, saggio del 1849 scritto in un eremo proprio sulle sponde del Walden. Un libro che ha fatto orde di proseliti, dagli anni 70 a oggi. Figlio di quell'atmosfera, è anche il bestseller generazionale *Piccole donne*, di Louisa May Alcott, che viveva qui, a due passi da Concord.

UN'ALTRA DONNA DALLA CREATIVITÀ VIVACE,

Lucie McCullough è stata conquistata da questi luoghi. Interior designer e viaggiatrice, dopo dieci anni vissuti a Hong Kong, una pausa messicana, a Puebla, e lunghe incursioni in India, Lucie e la famiglia hanno scelto questa parte del mondo per metter su casa, una volta per tutte. «Apparteneva a un'anziana coppia di dandy. Ci è sembrata perfetta, a metà tra il country inglese e uno stile alla Ralph Lauren, rivestita di legno all'interno e con la veranda che arriva fino ai margini del bosco». Alla designer è sembrata il campo di prova ideale per approfondire le sue ricerche sulla *Building Biology*, la disciplina, in grande espansione, che studia come costruire con procedimenti, risorse e materiali a impatto zero sull'ambiente e sugli uomini. Una bella sfida, che Lucie ha reso più personale arredando le stanze con colori, accessori e mobili ispirati alle sue esplorazioni.

Tra armadi gialli che ricordano le porte della Città Proibita, mattonelle azulejos messicane e tappeti Mogul, dice: «Ho immaginato una collezione di tutte le suggestioni che ho vissuto nella mia esistenza girovaga». Una biografia visiva, dove eleganza ed emozioni si corteggiano. ○

Alla maniera di Louisa May Alcott

Lucie McCullough con i tre figli: Mimi Li, Otis e Cian. La tranquilla casa di campagna negli interni svela parquet e mobili di design. In alto, a destra, nella camera padronale, un letto rivestito con foglie d'oro e tappeti cinesi. Qui a destra, davanti al camino, divano Chesterfield in cuoio. Pagina accanto, un classico, le poltrone Adirondack: in legno sbiancato, creano un piccolo living all'aperto, con il bosco come scenario.



**Per costruirla sono state applicate
le tecniche della *Building Biology*,
a impatto zero sull'ambiente
e sugli uomini**

